



I GIOCHI NON
SONO DEL TUTTO
DEFINITI,
MA L'EVENTUALE
CESSIONE
DEI DUE PLESSI
SAREBBE UNA
SVOLTA STORICA

L'OSPEDALE DEI BAMBINI E IL "FATEBENEFRAPELLI" AD UNA SVOLTA EPOCALE ?

Il futuro del Fatebenefratelli sarebbe ad una svolta. Una parte dell'attività, con 200 posti letto accreditati con il Servizio sanitario nazionale, verrebbe infatti acquisita dalla Poliambulanza.

Molte specialità sanitarie verrebbero così unificate con il Centro dei Pilastroni, che costituirebbe un polo geriatrico.

In corsa per l'acquisto c'è però anche un altro gruppo.

In un secondo momento dovrebbe andare sul mercato la grande sede dell'ospedale: una prospettiva che avrà vasti riflessi sul quartiere ai limiti del centro storico.

Ma anche l'edificio che ospitava l'Ospedale dei Bambini in via Vittorio Emanuele II è destinato ad essere venduto.

Ripercorriamo quindi la storia del Sant'Orsola, creato nel 1872 dai Fatebenefratelli.



L'Ospedale Sant'Orsola è un plesso posizionato a "ridosso" del centro storico

Riflettori accesi sul Sant'Orsola di via Vittorio Emanuele II. Lo storico ospedale, ai limiti del centro cittadino, sta facendo i primi passi verso la chiusura e sarà con tutta probabilità venduto. In un primo momento si cederebbero buona parte dei posti letto accreditati con il Servizio sanitario nazionale; in una seconda fase si passerebbe anche alla vendita del grande edificio, che è dunque destinato a cambiare la sua destinazione d'uso con evidenti riflessi sull'intero quartiere cittadino.

E' da mesi ormai che i frati dell'Ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio, i cosiddetti Fatebenefratelli, proprietari della grande struttura sanitaria, si stanno muovendo nel senso di risolvere con una alienazione, almeno parziale, i gravi problemi economici che da tempo affliggono l'ospedale. Già lo scorso settembre, fra' Giampietro Luzzato, superiore della Provincia lombardo-veneta dell'Ordine ospedaliero, così si era espresso con i sindacati interni: "Il continuo aggravarsi della situazione

FONDATA NEL
LONTANO 1872
IL CONVENTO DEI
FATEBENEFRAPELLI
E' DIVENTATO
OSPEDALE
CLASSIFICATO
NEL 1971

economico-finanziaria ci ha costretti a verificare una serie di opportunità volte all'individuazione della migliore soluzione per dare nuove prospettive all'Ospedale Sant'Orsola".

La situazione è dunque in movimento. Il Sant'Orsola dispone ora di quattrocento posti letto accreditati, ma quelli effettivamente utilizzati sono circa trecento. La cessione parziale dell'attività dovrebbe riguardare duecento posti, mentre un'ottantina dovrebbero passare al Centro San Giovanni di Dio di via Pilastroni, che fa pure capo ai Fatebenefratelli. Questi ultimi posti letto riguarderebbero la medicina generale, quella riabilitativa, la neurologia e la geriatria. In questo modo ai Pilastroni si costituirebbe un vero e proprio polo geriatrico, con una nuova ala da costruire all'interno del centro.

Gli acquirenti in campo per l'acquisto degli altri servizi del Sant'Orsola, con duecento posti letto, sono la Fondazione Poliambulanza e il Gruppo San Donato (cui fanno capo l'Istituto clinico Città di Brescia, il Sant'Anna e la clinica San Rocco). La Poliambulanza appare avvantaggiata in quanto la trattativa per la cessione avverrebbe tra due realtà religiose. Le nuove specialità mediche e chirurgiche acquisite dal Sant'Orsola dovranno trovare spazio all'interno della sede della Poliambulanza di via Bissolati, nell'ambito di una riorganizzazione che comprenderà l'aggiunta di una nuova ala.

Ovviamente la prospettiva di uno smembramento dell'attività preoccupa i circa 630 dipendenti che attualmente lavorano nell'ospedale di via Vittorio Emanuele II, tra medici, infermieri, addetti ai servizi amministrativi, sanitari e generali. In particolare i "camici bianchi", nel corso di un'assemblea tenuta all'inizio di aprile, hanno manifestato tutto il loro disagio. "Noi medici non vogliamo che l'ospedale perda la sua identità e desideriamo che rimanga

un punto di riferimento storico per la cittadinanza bresciana", hanno affermato in un comunicato sindacale. Ancora, si chiede ai responsabili "di riflettere prima di dismettere un simile patrimonio costruito in anni di tenace lavoro che, oltre a qualificare l'Ospedale Sant'Orsola, lo ha reso punto di riferimento unico per ospitalità, accoglienza ed umanizzazione".

Va sottolineato che, se la divisione delle attività dell'ospedale avverrà secondo quanto si è prima prospettato, circa un terzo dei dipendenti continuerà a lavorare per i Fatebenefratelli ai Pilastroni, mentre gli altri due terzi dovrebbero trovare posto nella struttura che acquisirà i duecento posti letto ceduti.

Vediamo in breve la storia di questa storica struttura sanitaria bresciana, che ora pare vicina alla sua fine. Fondato nel 1872, il Convento Ospedale Sant'Orsola dei Fatebenefratelli è diventato ospedale classificato nel 1971, venendo così inserito a pieno titolo nel Servizio sanitario nazionale.

Successivamente il grande edificio che si affaccia su via Vittorio Emanuele II ha subito una profonda trasformazione strutturale che, salvaguardando la monumentale facciata e la chiesa settecentesca dedicata a Sant'Orsola vergine e martire, gli ha consentito di essere una moderna ed efficiente struttura sanitaria, dotata, come già s'è detto, di quattrocento posti letto.

I Fatebenefratelli, cioè i frati dell'Ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio, sono presenti in tutto il mondo con oltre 220 opere sanitarie distribuite in 45 Paesi, tra cui l'Italia.

L'Ospedale generale Sant'Orsola fa capo alla Provincia lombardo-veneta dell'Ordine, da cui dipendono 14 strutture sanitarie (Ospedali generali, Istituti psichiatrici, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Case di riposo).

Fondatore dell'Ordine fu il



L'ingresso dell'Ospedale Sant'Orsola Fatebenefratelli



La sede dell'ex Ospedale dei Bambini Umberto I

L'EX OSPEDALE
DEI BAMBINI
E' DESTINATO
AD INVESTIMENTI
IMMOBILIARI,
MA IL PROGETTO
NON E' ANCORA
DELINEATO

portoghese João Ciudad Duarte, poi diventato San Giovanni di Dio, nato a Montemor-o-Novo nel 1495 e morto nel 1550. Ciudad Duarte incontrò la conversione a Granada attraverso la predicazione di Giovanni d'Avila.

Le biografie raccontano che ne ebbe uno shock così forte da sembrare pazzo.

Ricoverato in manicomio e vedendo maltrattare i malati, Ciudad Duarte trovò la sua vocazione, con un proponimento: "Dio mi dia il tempo di avere un ospedale dove possa raccogliere questi poveretti e servirli come desidero io".

Cominciò così la sua straordinaria avventura di carità a servizio dell'uomo sofferente.

L'Ordine fu da lui fondato nel 1537.

Anticipatore della moderna medicina, San Giovanni di Dio diede ai suoi seguaci un preciso programma da seguire: il massimo della scienza insieme al massimo della carità.

Resta da dire che un'altra ex struttura ospedaliera di via Vittorio Emanuele II, a pochi passi dal Sant'Orsola, è destinata a un futuro diverso rispetto all'attività per la quale era nata: si tratta dell'edificio che ospitava l'Ospedale dei Bambini Umberto I.

Come è noto, l'"Ospedalino" è chiuso da anni: le sue attività sono funzionanti all'interno dell'Ospedale Civile.

L'ex Umberto I è ora di proprietà delle imprese che si sono aggiudicate la gara per la ristrutturazione e l'adeguamento del Civile: lo hanno ricevuto dall'azienda ospedaliera, assieme ad altri beni, nell'ambito dell'accordo sulla ristrutturazione stessa.

Il futuro del grande edificio non è ancora ben delineato, perché le imprese proprietarie per ora non intendono venderlo. Ma ovviamente la struttura sarà destinata al mercato immobiliare.

E' anche questo un altro elemento che contribuirà a cambiare il volto di questa parte del centro storico.

Alberto Ottaviano

TECNOLIFTS
FABBRICA ASCENSORI S.p.A.

Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000
Sistema Qualità Certificazione di conformità
all. XIII Direttiva Ascensori n° 95/16/CE



Attestato SOA Cat. OS4 per € 1.032.913,80



**ASCENSORI
MONTACARICHI
HOME LIFTS**

via Artigianale, 2 - 25010 MONTIRONE (BS)

Tel. 030.2677016 r.a. Fax 030.2677161 www.tecnolifts.it info@tecnolifts.it

SERVIZIO EMERGENZA 24h